

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 31 gennaio 2019 n. 12.19 Platzspitz, da Zurigo all'OSC di Mendrisio. Direzione da destituire subito!

Signor deputato,

con atto parlamentare del 31 gennaio 2019, riferendosi ad un articolo apparso su Tio/20 minuti alla fine dello scorso mese di ottobre, interroga lo scrivente Consiglio di Stato sullo spaccio, da lei ritenuto selvaggio, di sostanze stupefacenti all'Ospedale neuropsichiatrico di Mendrisio e chiede la destituzione della Direzione.

Si rileva che l'Ospedale neuropsichiatrico non esiste più dal 1994 quando si crearono due istituti separati e ben distinti nella loro offerta di presa a carico: la Clinica psichiatrica cantonale (CPC), istituto medicalizzato, ed il Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL), istituto educativo demedicalizzato.

Si stigmatizzano altresì i toni e le accuse formulate nel suo atto parlamentare, che hanno creato disagio nelle persone coinvolte delle quali lei ha chiesto la destituzione per presunte inadempienze professionali, ma anche negli utenti dell'OSC e nei frequentatori del Parco di Casvegno.

Ciò premesso, rispondiamo come segue alle singole domande.

1. Il DSS è consapevole di quello che sta succedendo, e non solo da oggi, all'interno e all'esterno dell'OSC di Mendrisio?

Come già espresso nella risposta del 22 gennaio 2019 all'interrogazione n. 162.18 del 2 novembre 2018 del deputato Massimiliano Ay, a cui si rinvia, l'attenzione alle problematiche della circolazione di sostanze a Casvegno è alta. Il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) è consapevole della situazione, prova ne è che l'OSC collabora regolarmente e con profitto con la Polizia cantonale e con la Polizia comunale della Città di Mendrisio su questo fronte.

Si evidenzia che il Parco di Casvegno è aperto al pubblico e che alcuni consumatori di sostanze illegali non sono utenti delle strutture OSC di Casvegno.

2. La direzione dell'OSC ha mai preso dei provvedimenti concreti per poter arginare questo degrado vergognoso?

Il Consiglio di Stato ritiene eccessivamente negativa l'immagine che si vuole trasmettere del Parco di Casvegno attribuendogli una situazione di degrado vergognosa. La Commissione

speciale sanitaria ha tenuto una sua seduta extra-muros a Casvegno lo scorso 14 febbraio 2019 e ha visitato il Parco accompagnata da tutti i funzionari dirigenti dell'OSC e dal Direttore della Divisione della salute pubblica. Ha così potuto constatare direttamente che la situazione è ben diversa da quella di una scena aperta di spaccio di sostanze come lei ha indicato nel titolo della sua interrogazione paragonando il Parco di Casvegno al Platzspitz di Zurigo.

La Direzione dell'OSC ha sempre preso provvedimenti per arginare un problema che è comunque tipico di tutte le strutture psichiatriche, anche perché tra gli utenti in cura ci sono persone che soffrono proprio di patologie di dipendenza che portano a un consumo e abuso di alcol o di sostanze illegali.

Come già evidenziato nella risposta all'interrogazione del deputato Massimiliano Ay citata poc'anzi, i controlli sono importanti e a tal fine si collabora attivamente con la Polizia cantonale e con la Polizia comunale della Città di Mendrisio, i cui agenti svolgono, tra le diverse attività, ronde nel Parco per rendere visibile la loro presenza. Anche le Direzioni del DSS e del DI si sono incontrate più volte per discutere dell'impegno della Polizia cantonale a Casvegno e della collaborazione fra la Polizia cantonale e l'OSC, che è giudicata positivamente da tutti gli attori coinvolti.

3. Il DSS è stato avvisato da parte della direzione dell'OSC di quello che giornalmente capita, ovvero, spaccio di droga e di sostanze alcoliche?

Come già evidenziato nella risposta n. 1, il DSS e il DI sono informati della circolazione di sostanze e anche di consumo di bevande alcoliche nel Parco di Casvegno e, tramite i rispettivi Servizi, si adoperano per sostenere l'OSC e la Polizia cantonale nel loro operare quotidiano per arginare il fenomeno. È opportuno però ripetere che non ci si trova in una situazione analoga a ciò che accadeva al Platzspitz di Zurigo e ribadire che il consumo di sostanze illegali così come di bevande alcoliche è vietato sia alla CPC che al CARL.

4. Il DSS vista la grave situazione non intende destituire tutta la direzione dell'OSC, capace solo di prendere lo stipendio ma non di gestire una struttura ospedaliera?

La capacità di gestire una struttura ospedaliera – ma anche socioeducativa, ambulatoriale, stazionaria e semi-stazionaria come l'OSC – contempla molteplici aspetti e non va limitata e confusa con la gestione dell'ordine pubblico nel Parco di Casvegno, che peraltro non è di stretta competenza solo dell'OSC e delle sue Direzioni. Ciò premesso, alla luce di quanto è stato messo in atto anche nell'ambito della gestione delle problematiche oggetto di questa interrogazione, il Governo conferma la sua fiducia nei collaboratori che gestiscono un'organizzazione complessa come l'OSC.

5. Com'è possibile che spacciatori noti entrino nei padiglioni a vendere stupefacenti? È un ospedale o un mercato della droga legalizzato?

Quasi la metà dei pazienti che vengono ammessi presso la CPC ha un problema di dipendenza e/o di consumo di sostanze e per questo motivo accade che spacciatori si aggirino nel Parco. La guardia è alta e il personale interviene con segnalazioni alla Polizia riguardo alla presenza di persone sospette e pure con delle verifiche sui pazienti invitandoli a degli spogli che a volte vengono eseguiti in presenza o effettuati direttamente dalla Polizia. Questi casi sono discussi anche nei regolari incontri che la Direzione della CPC ha con i rappresentanti delle Polizie cantonali e della Città di Mendrisio.

Considerata l'affermazione dell'interrogante secondo cui nei padiglioni vi sono spacciatori noti, invitiamo a voler contribuire a risolvere il problema mediante segnalazione alle competenti autorità di perseguimento penale affinché possano intervenire subito anche in un'ottica preventiva. Anche queste segnalazioni aiutano le persone coinvolte a gestire e arginare una problematica difficile come quella della circolazione di sostanze illegali.

6. Il personale dell'OSC si è arreso a questa situazione che si protrae da parecchi anni o, per forza di cose, non sa più come comportarsi, anche perché la direzione non fa praticamente niente?

Come già espresso in precedenza, la Direzione dell'OSC si impegna a gestire questa complicata fattispecie. Lo stesso si può affermare per il personale che interviene regolarmente con controlli, sequestri di sostanze, spogli e anche segnalazioni alla Polizia se ci si trova confrontati con spacciatori.

Sono state anche svolte delle inchieste per valutare la sensibilità del personale della CPC sul tema e gli effetti del THC ed è anche attivo un gruppo di lavoro per individuare nuove strategie per affrontare tale fenomeno e altresì consolidare la cultura della vigilanza educativa, già presente nelle pratiche dell'OSC. Queste attività hanno lo scopo di continuamente tematizzare l'argomento sollevato dall'interrogante garantendo nel contempo al personale il necessario sostegno.

7. Come mai non si è pensato ad introdurre controlli, un servizio di sorveglianza, un pattugliamento costante?

Non solo si è pensato, ma da anni l'OSC dispone di ronde nel Parco di Casvegno in numero di 2 per notte e della durata di circa 30 minuti da parte di agenti di sicurezza privata. In caso di movimenti sospetti, la stessa agenzia è attivata per controlli più puntuali e di maggiore durata in determinate zone del Parco.

Inoltre la Polizia cantonale e la Polizia comunale della Città di Mendrisio svolgono regolarmente delle ronde circolando con i veicoli o a piedi e talvolta svolgono controlli a tappeto fermando e perquisendo i frequentatori del Parco. Ci sono controlli da parte dell'unità cinofila della Polizia cantonale che combina le suddette attività con l'addestramento dei cani.

8. Non solo droga, ma pure bevande alcoliche vendute illegalmente a prezzi più che raddoppiati. Il DSS è pure al corrente di questa situazione? Se sì, come intende agire?

Anche questo problema è conosciuto ed è a sua volta tra l'altro connesso all'elevato numero di persone che vengono ricoverate alla CPC per problemi di consumo o abuso di alcol. Il divieto vigente di introdurre e/o consumare bevande alcoliche sia alla CPC che al CARL comporta il rischio di creare un mercato alternativo per un consumo che dal profilo legale è però lecito e quindi più difficile da sanzionare amministrativamente o penalmente rispetto a quello delle sostanze. Anche in riferimento alle bevande alcoliche si ritiene peraltro opportuno evidenziare che, essendo quello di Casvegno un Parco pubblico, non tutti i consumatori sono utenti delle strutture dell'OSC.

Va inoltre segnalato che molte bibite alcoliche possono essere acquistate nei negozi della regione ed anche nelle immediate vicinanze. Anche se i prezzi in caso di eventuale rivendita fossero effettivamente raddoppiati, i prodotti manterrebbero comunque un costo veramente molto basso che non dissuaderebbero le persone a consumarle benché il percorso della cura sia orientato all'astinenza e alla disintossicazione.

Anche in questo caso, l'impegno della Direzione OSC e del personale è rivolto ad arginare la problematica per permettere all'utenza di essere curata in modo adeguato.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 5 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Direzione OSC (dss-osc@ti.ch)